



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Ippolita Bi. Lampvgnana A M. Philippa Sagrata.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

LIBRO

Milciade in stretta prigione: la republica di Siracusa ammazzò con infinita rabbia Dione, p opera del quale, hauea già ricuperata la desiderata libertà: li Atheniesi anchora scordatisi li molti beneficij dal giustissimo Aristide riceuuti, lo sbandeggiarno dalla città. Sofferite adunque in pace, & ringratiate Iddio d'ogni cosa ch'egli ui mada: imperoche noi spesso fiate giudichiamo male, quel che ueramente è bene, & tall'hora bene, quel che è male. Iddio ci porghi lume di saper discernere il bene dal male, acciò nō si cada precipitosamente in qualche errore, dal quale poscia rileuare non ci possiamo. Di Milano alli X. d'Agosto.

IPPOLITA BI. LAMPUGNANA A  
M. PHILIPPA SAGRATA.

**M**I piace stremamente della compra che uoi hauete fatto, perche così ci uedremo piu spesso, & goderen ci senza disturbo: ma molto piu mi dispiace che nel comprar non hauete usato quella equità che a uoi si conueniu: l'è celebrato dalli antichi Ermete Egittio per esser stato si giusto, che nō fu mai da ueruno di giustitia auanzato: Sempre, per non peccare contra la ragione, compraua piu caro di quello che il uenditore istimaua: non intrauerrà già, a uoi, se a cotesto modo perseuerate di fare, come intrauenne di Aristide, il quale presso delli Atheniesi, per l'incorrotta sua giustitia meritò di hauere il cognome di giusto: ma sia ogni cosa in nome d'Iddio, forse ui rauerete un giorno di questo errore, & lo emendarete, hauendo compassione a que po-

ueri pupilli a quali tal heredità si apparteneua. Da ca  
sal Pusterlengo alli X X. d'Agosto.

C A M I L L A S V S I A A M.

B A R B A R A M O S T A.

**I**ntendo che alberga nelle uostre case un' Arabesco, te=  
nuto (da chi sa giudicare) il piu scientiato huomo, che  
nato sia al mondo de molti anni in qua, al quale uor=  
rei dimādaste d'onde nasca che a Locri et a Cotrone mai  
fusse pestilentia; perche non piouesse mai per alcun tem=  
po nel cortile del tempio di Venere che si uedeua già in  
Papho: uorrei li dimandaste s'egli reputa uero ciò che  
di Hercole scriue Celio, cioè ch'egli hauesse tre ordini  
de denti & donde questo procedesse, & cosi li dimande  
rete di Direptina figliuola di Mitridate, della quale leg  
go che dui ordini n'hauesse: dimandategli perche haues  
se Aristomene Messenio il cuore tutto peloso: dimanda  
tegli dōde auenisse che Antipatro Sidonio fusse ogni an  
no di febre infestato il giorno a pūto ch'egli nacque: me  
ne farete di questo gran piacere, et auisatemene quanto  
più tosto potrete: se il mio dottor Susio fusse pres  
so di me, non ui darei questo disturbo, per=  
che egli mi sodisfarebbe: ma le Sire  
ne di Vinegia insieme con un  
Cigno d'Aquileia con  
mio gran dispi  
cere lo  
tengono da me lontano.  
Dalla Mirandola.